

316 P. VINCENZO BERTOLOTTI. Ceccano (8)
Roma, 11 ottobre 1769. (Originale AGCP)

Lo incarica di celebrare un certo numero di Messe ed accenna ai privilegi concessi dalla Bolla «Supremi Apostolatus».

I. C. P.

Car.mo P. Rettore Amatissimo,

Charitas Christi urget nos [2 Cor 5, 4], e mi ha obbligato questa santissima carità ad addossarmi cert'obbligo di Messe; e perché sono impotente di soddisfarle da me, ricorro, anche con quell'autorità e facoltà che m'ha data Dio benedetto sopra la nostra Congregazione, ricorro e prego V. R. di far celebrare dai nostri Sacerdoti di codesto Ritiro Messe trenta, dico 30, secondo la mia intezione dandole tempo per tale celebrazione sino alla prossima ventura Quaresima, e di poi me ne mandi la fede. Non dubito punto della caritativa puntualità di V. R., anche per corrispondere all'affetto che le ho sempre portato e porto, ed a quanto ho fatto anch'io per suo vantaggio spirituale e temporale.

Le cose nostre sono in prossima sbrigliazione, e se le darà notizia a suo tempo di tutto, e dei privilegi grandi concessi nella Bolla. *Orate pro nobis*, e sono di vero cuore, salutando tutti nel Signore da cui le prego copiose benedizioni.

Di V. R.

Roma, Ospizio del SS.mo Crocefisso li 11 ottobre 1769.

Aff.mo di vero cuore
Paolo della Croce Prep.o G.le.